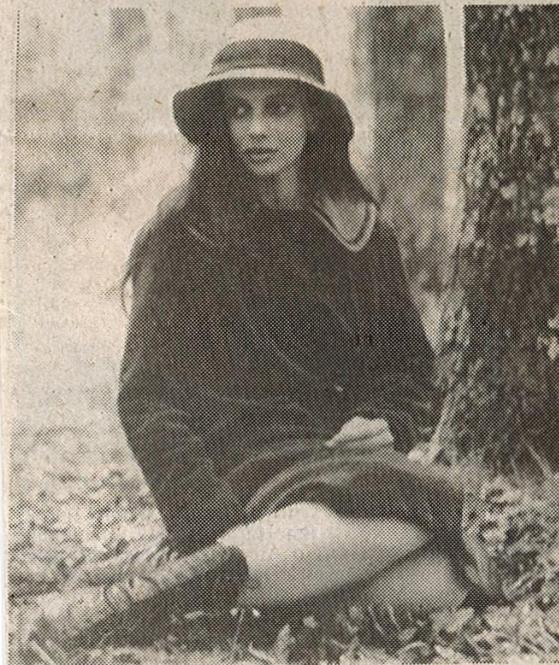


**È il tema di «Illuminazioni» primo film di Roberto Petrocchi**

### **Infanzia e vecchiaia intrecciate nella fantasia di un ragazzo**

L'undicenne Antonio Sacco e il bambino di 6 anni Gianluca Quatraro sono i protagonisti principali del primo film di Roberto Petrocchi intitolato «Illuminazioni» che è stato premiato nel dicembre scorso ad Avellino con la targa d'argento al «Laceno d'oro delle nazioni». Le riprese del film sono state effettuate a Roma e provincia. È la narrazione, tra i primi del '900 e i nostri giorni, di una vocazione poetica vissuta soprattutto quale appagamento intimo, con discrezione e umiltà. È quanto scopre il decenne Luca del nonno che non ha mai conosciuto, ma verso il quale, attraverso le rievocazioni della nonna, mostra un sentimento che svela quanto accomuna infanzia e vecchiaia. Perché «Illuminazioni»? Il pensiero va a Jean Arthur Rimbaud, alle sue «Illuminations», ad una possibile esegesi della sua poesia. Nel film la poetica e la figura di Rimbaud rappresentano semplicemente una citazione sull'arcano della vocazione poetica dove è il mondo trasognato dell'infanzia a condurre all'impeto creativo più immediato, che trae, tuttavia, alimento, dalle sofferenze più antiche dell'uomo. Poesia, quindi, arte, vissuta in solitudine dal protagonista che avverte l'antitesi tra la sua vocazione e l'asprezza del mondo umile al quale appartiene, forse solo segretamente amato quando il tempo è arrivato a sbiadire i ricordi.

Accanto ai giovanissimi Antonio Sacco e Gianluca Quatraro, recitano altri attori giovani presi in piccoli gruppi di teatro e in scuole di recitazione fra cui Lea Mattarella, Aldo Mengolini, Giuseppe Miele, Lizanna Gallo, Mario Castaldi. Il ventinovenne regista Roberto Petrocchi si è formato al centro sperimentale di cinematografia dove ha avuto per modello lo stile di Michelangelo Antonioni ispirandosi però anche ad alcune tematiche del sovietico Andrei Tarkovski autore fra l'altro di film come «L'infanzia di Ivan» e «Lo specchio» dove poesia e lirismo vanno a braccetto. Prima di «Illuminazioni» Petrocchi ha girato in formato ridotto nel 1983 il lungometraggio «Abbandonarsi alla quiete» e nell'84 ha istituito in via sperimentale la «Filmistica» dove ha svolto lezioni di critica ed analisi cinematografica.



**Lea Mattarella in una scena di «Illuminazioni»**